



Comune di Montegalda

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2020**

Comune di Montegalda
Provincia di Vicenza

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile,

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) le principali voci del conto del bilancio;
- b) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi del risultato di amministrazione;
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore

consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi;

d) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno;

e) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali;

f) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

g) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

i) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;

j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

l) il prospetto dei dati SIOPE;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
	Fpve spese correnti	98.408,63		
	Fpve spese c/capitale	919.050,93		
	avanzo di amministrazione	102.336,00		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.695.500,59	1.853.420,45	109,31
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	544.886,79	479.875,34	88,07
TITOLO 3	Entrate extratributarie	326.823,44	204.863,12	62,68
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.086.105,00	884.587,41	81,45
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	900.000,00	-	-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	815.200,00	380.825,29	46,72
	TOTALE TITOLI	6.488.311,38	3.803.571,61	58,62

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
	Disavanzo amministrazione			
TITOLO 1	Correnti	2.546.757,45	1.991.655,39	78,20
TITOLO 2	In conto capitale	2.109.491,93	837.555,69	39,70
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	116.862,00	107.636,30	92,11
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	900.000,00	-	-
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	815.200,00	380.825,29	46,72
	TOTALE TITOLI	6.488.311,38	3.317.672,67	51,13

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2020/2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 59 del 23/12/2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica CC
GC	22	02/04/2020	Emergenza Coronavirus- Variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio 2020-2022 e al DUP 2020-2022	SI
GC	31	23/04/2020	Art. 3 Comma 4 D.Lgs 23/06/2011 n. 118 riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per esigibilità ai fini della formazione	

			del rendiconto 2019	
GC	32	23/04/2020	Variazione di cassa in seguito a riaccertamento ordinario dei residui	
GC	69	03/12/2020	Emergenza Coronavirus. Variazione, in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 2022 e al DUP 2020-2022 - per l'esercizio 2020 (Art. 175, comma 4, del TUEL) - riferimento DL. 154 del 23/11/2020	SI
CC	2	12/02/2020	Variazione al bilancio di previsione 2020 2021 2022 (art. 175, c. 2 TUEL)	
CC	7	26/05/2020	Art. 175 comma 4 D.Lgs 18/08/2020 - Rattifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 2021 2022, adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale con atto n. 22 del 02/04/2020	
CC	9	26/05/2020	Variazione al Programma Triennale dei Lavori Pubblici e variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022 e DUP 2020-2022	
CC	33	24/11/2020	Salvaguardia degli equilibri di bilancio e variazione di assestamento Esercizio Finanziario 2020. Art. 193 Art. 175 c. 8 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 - Variazione al DUP e piano opere pubbliche 2020 2021 2022	
CC	40	30/12/2020	Art. 175 comma 4 D.Lgs 18/08/2000 - Rattifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 2021 2022, adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale con atto n. 69 del 03/12/2020	

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati dalla Giunta Comunale i seguenti prelievi del fondo di riserva:

Organo	numero	data	Descrizione
GC	20	26/03/2020	Prelievo dal fondo di riserva per emergenza coronavirus COVID 19

Nel corso del 2020 è stato applicato avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 per un importo totale di € 102.336,00 per le seguenti spese di investimento:

€ 20.000,00	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 12/02/2020 CAPITOLO 2070/18 Adeguamento viabilità di Via Cattaneo/Julia - totale opera € 455.000,00 - finanziata con: € 318.500,00 contributo della Provincia di Vicenza € 116.500,00 oneri di urbanizzazione € 20.000,00 applicazione avanzo di amministrazione 2019
€ 82.336,00	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N.9 DEL 26/05/2020

	L'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2019 per € 82.336,00 ha finanziato le seguenti opere pubbliche: - Realizzazione nuovo campo di inumazione di Colzè per un importo di € 50.000,00 finanziato con € 12.664,00 oneri di urbanizzazione <u>ed € 37.336,00 avanzo di amministrazione 2019</u> - Messa a norma della scuola Media per un importo di € 820.000,00 finanziato con € 737.000,00 contributo dello Stato, € 48.000,00 oneri di urbanizzazione, <u>€ 35.000,00 applicazione avanzo di amministrazione 2019</u> - Trasferimento al Comune di Grisignano di Zocco di € 20.000,00 per completamento pista ciclabile Treviso/Ostiglia tratto Montegalda finanziato con € 10.000,00 oneri di urbanizzazione <u>€ 10.000,00 con applicazione avanzo di amministrazione 2019</u>
--	---

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2015 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo la le tempistiche proprie

dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2020:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.202.102,39
RISCOSSIONI	(+)	315.413,96	3.425.884,18	3.741.298,14
PAGAMENTI	(-)	474.806,86	2.610.914,50	3.085.721,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.857.679,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.857.679,17
RESIDUI ATTIVI	(+)	517.525,82	377.687,43	895.213,25
RESIDUI PASSIVI	(-)	269.319,18	706.758,17	976.077,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			178.720,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.181.826,40
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			416.267,96

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione:

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	130.813,03	204.902,98	122.919,45	275.166,69	416.267,96

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2019 al netto della quota di avanzo applicata nel 2020 € 102.336,00		172.830,69
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-9.577,09
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		7.896,97
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		171.150,57

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1.017.459,56
Avanzo di amministrazione 2019 applicato su 2020	(+)	102.336,00
ACCERTAMENTI A COMPETENZA (da titolo 1 a titolo 9)	(+)	3.803.571,61
IMPEGNI A COMPETENZA (da titolo 1 a titolo 7)	(-)	4.678.219,78
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		245.147,39

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	98.408,63
Entrate correnti (Titolo I II e III)	2.538.158,91
Avanzo applicato alla parte corrente	0,00
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	215.743,75
TOTALE RISORSE CORRENTI	2.420.823,79
Spese titolo I	1.991.655,39
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	107.636,30
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	178.720,71
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	2.278.012,40
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	142.811,39
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	884.587,41
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	215.743,75
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	919.050,93
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	102.336,00
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	2.121.718,09
Spese Titolo II	837.555,69
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	1.181.826,40
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	2.019.382,09
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	102.336,00
EQUILIBRIO FINALE	245.147,39

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		-
per economie di residui passivi		7.866,97
totale miglioramenti		7.866,97
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		9.577,09
SALDO della gestione residui		- 1.710,12
La cancellazione dei residui attivi ha coinvolto i seguenti titoli dell'entrata:		
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	-
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	7.940,73
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	191,37
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	-
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.444,99
		9.577,09
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	3.600,46
TITOLO 2	In conto capitale	2.027,36
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	-
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.239,15
		7.866,97

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020		(A)	€ 416.267,96
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020			220.406,95
Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35 del 2013 e smi			-
Fondo perdite società partecipate			-
Fondo contenzioso			-
Altri accantonamenti			12.854,37
	Totale parte accantonata (B)		233.261,32
Parte vincolata			-
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (fondi per esercizio funzioni fondamentali emergenza covid-19)			95.320,10
Vincoli derivanti da trasferimenti (ristori specifici di spesa per emergenza covid-19 - straordinario Polizia locale)			420,90
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			-
Altri vincoli			11.765,00
	Totale parte vincolata (C)		107.506,00
Parte destinata agli investimenti			2.027,36
	Totale parte destinata agli investimenti (D)		2.027,36
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		73.473,28

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2020 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati. Per un maggior dettaglio degli importi si rinvia ai prospetti a1), a2) ed a3) della composizione del risultato di amministrazione allegati al rendiconto.

FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione ammonta ad € 106.761,97 di cui:

- € 95.320,10 per vincoli derivanti dalla legge - Fondo funzioni fondamentali

- € 420,00 per vincoli derivanti da trasferimenti - Fondo straordinario Polizia Locale durante emergenza COVID
- € 11.755,00 per altri vincoli - per rinnovi contrattuali dipendenti anni pregressi (oneri ed irap compresi);

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Si elencano pertanto le singole quote accantonate del risultato di amministrazione di interesse del Comune di Montegalda.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, esistono varie metodologie di calcolo basate sulla capacità di riscossione storica è stata altresì prevista una gradualità nell'applicazione del nuovo meccanismo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quantificato in € 220.406,95 relativamente ai residui attivi al 31/12/2020 inerenti l'attività di recupero evasione tributaria e l'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti di cui al codice della strada. L'accantonamento aggiuntivo al fondo operato per l'anno 2020 ammonta ad € 86.301,23.

Altri accantonamenti – Indennità di fine mandato del Sindaco

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo ammonta ad € 12.854,37 (Irap compresa).

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti da entrate in c/capitale con vincoli di destinazione non impegnati e da economie di residui finanziati da entrate con vincoli di destinazione.

Risulta accantonata la somma complessiva di € 2.027,36 per economie sui residui passivi finanziati da entrate vincolate.

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 73.473,28.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI ACCANTONATI	€	233.261,32
FONDI VINCOLATI	€	107.506,00
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	€	2.027,36
FONDI LIBERI	€	73.473,28
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	416.267,96

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2).

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti.

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			PREVISIONE DEFINITIVA	RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.202.102,39		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		98.408,63	98.408,63
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		2.567.210,82	2.538.158,91
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.546.757,45	1.991.655,39
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (spesa)			-	178.720,71
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		116.862,00	107.636,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-
di cui Fondo anticipazioni liquidità (DI 35/2013 e ss.mm.ii.)			-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			2.000,00	358.555,14
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)		-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	113.407,75
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE			2.000,00	245.147,39
O1=G+H+I-L+M			2.000,00	245.147,39
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)		-	72.811,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		-	102.806,00
O2) EQUILIBRI DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE			2.000,00	69.530,39
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)			15.609,23
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			2.000,00	53.921,16

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	-	102.336,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	804.137,00	919.050,93
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.242.175,00	884.587,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	126.000,00	113.407,75
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	5.172.312,00	837.555,69 1.181.826,40
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-
Risorse accantonate in conto capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-
Z2) EQUILIBRI DI BILANCIO IN CONTO CAPITALE		-	-
Variazione accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CAPITALE		-	-

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. nr. 267/2000 e del D.Lgs. nr. 118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				1.202.102,39
Riscossioni	+	315.413,96	3.425.884,18	3.741.298,14
Pagamenti	-	474.806,86	2.610.914,50	3.085.721,36
FONDO DI CASSA risultante				1.857.679,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				1.202.102,39
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	83.297,10	1.720.818,15	1.804.115,25
II	Trasferimenti	44.660,05	392.432,89	437.092,94
III	Extratributarie	142.201,10	117.002,13	259.203,23
IV	Entrate in c/capitale	25.000,00	829.587,41	854.587,41
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	20.255,71	366.043,60	386.299,31
TOTALE		315.413,96	3.425.884,18	3.741.298,14
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	367.147,17	1.564.723,69	1.931.870,86
II	In conto capitale	28.399,06	630.494,31	658.893,37
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	-	107.636,30	107.636,30
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	79.260,63	308.060,20	387.320,83
TOTALE		474.806,86	2.610.914,50	3.085.721,36
FONDO DI CASSA risultante				1.857.679,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019				1.857.679,17

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2020 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs. nr. 267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per

l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	esercizi precedenti	2.016	2.017	2.018	2.019	2.020	TOTALE
I	Tributarie	-	9.288,53	40.932,38	86.239,90	106.699,06	132.602,30	375.762,17
II	Trasferimenti	-		3.923,67	7.391,00	43.945,08	87.442,45	142.702,20
III	Extratributarie	272,00	13.767,13	18.631,85	21.710,45	52.284,87	87.860,99	194.527,29
IV	Entrate in c/capitale				25.854,00	50.000,00	55.000,00	130.854,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							-
VI	Accensione di prestiti	18.119,53						18.119,53
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.821,49	3.742,74	3.937,90	2.000,00	1.964,24	14.781,69	33.248,06
TOTALE		25.213,02	26.798,40	67.425,80	143.195,35	254.893,25	377.687,43	895.213,25

Titolo	SPESE	esercizi precedenti	2.016	2.017	2.018	2.019	2.020	TOTALE
I	Correnti	50.424,60	9.484,54	14.355,23	32.842,69	89.391,91	425.931,70	622.430,67
II	In conto capitale	11.046,79	7.497,45	6.620,42	19.888,79	7.294,32	207.061,38	259.409,15
III	Per incremento attività finanziarie							-
IV	Rimborso Prestiti							-
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	18.415,39	500,00	610,00	400,00	1.547,05	72.765,09	94.237,53
TOTALE		79.886,78	17.481,99	21.585,65	53.131,48	98.233,28	705.758,17	976.077,35

Le principali voci del conto del bilancio

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni definitive 2020	Rendiconto 2020	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.754.040,69	1.923.771,93	1.695.500,59	1.853.420,45	109,31
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	158.919,30	234.293,44	544.886,79	479.875,34	88,07
Titolo 3 - Entrate extratributarie	436.616,23	401.286,59	326.823,44	204.863,12	62,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	177.860,38	238.600,08	1.086.105,00	884.587,41	81,45
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	#DIV/0!
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	900.000,00	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	308.437,76	370.983,30	815.200,00	380.825,29	46,72
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-	-	-
Avanzo amministrazione	157.012,00	-	102.336,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	675.936,42	913.898,80	1.017.459,56	-	-
TOTALE ENTRATE	3.668.822,78	4.082.834,14	6.488.311,38	3.803.571,61	58,62
Disavanzo amm.ne					
Titolo 1 - Spese correnti	1.789.092,36	2.029.474,96	2.546.757,45	1.991.655,39	78,20
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	109.761,80	98.408,63		178.720,71	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	282.017,32	353.081,05	2.109.491,93	837.555,69	39,70
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	804.137,00	919.050,93	-	1.181.826,40	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	177.860,38	161.764,00	116.862,00	107.636,30	92,11
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	900.000,00	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	308.437,76	370.983,30	815.200,00	380.825,29	46,72
TOTALE SPESE	3.471.306,62	3.932.762,87	6.488.311,38	4.678.219,78	72,10

Di seguito si riportano le principali voci di entrata.

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
IMU	497.748,14	517.912,07	617.000,00	709.861,88	115,05
IMU partite arretrate	94.540,80	126.504,18	51.957,59	73.933,11	142,30
					-
Imposta comunale sulla pubblicità	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	100,00
Addizionale IRPEF	216.396,00	231.119,56	232.000,00	232.573,10	100,25
TASI	174.476,88	175.212,06	-	-	#DIV/0!
TASI partite arretrate		32.600,28	10.000,00	29.043,32	290,43
TARI	265.500,00	285.180,71	285.543,00	311.666,57	109,15
TARI partite arretrate	41.107,03	90.971,23	35.000,00	37.291,39	106,55
TOSAP					-
Altre tasse					
Diritti sulle pubbliche affissioni					
Fondo solidarietà comunale	455.271,84	455.271,84	455.000,00	450.051,08	98,91
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.754.040,69	1.923.771,93	1.695.500,59	1.853.420,45	109,31

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	158.919,30	234.293,44	539.886,79	474.875,34	87,96
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	5.000,00	5.000,00	100,00
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali privati	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate extra tributarie	158.919,30	234.293,44	544.886,79	479.875,34	88,07

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	187.716,30	168.267,22	174.093,44	116.138,11	66,71
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	54.145,00	72.881,62	89.480,00	36.510,60	40,80
Interessi attivi	114,53	2.526,26	350,00	57,05	16,30
Altre entrate da redditi da capitale					-
Rimborsi e altre entrate correnti	194.640,40	157.611,49	62.900,00	52.157,36	82,92
TOTALE Entrate extra tributarie	436.616,23	401.286,59	326.823,44	204.863,12	62,68

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale					-
Contributi agli investimenti	94.935,90	141.500,00	622.605,00	572.598,88	91,97
Altri trasferimenti in conto capitale					-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					-
Altre entrate in conto capitale	82.924,48	97.100,08	463.500,00	311.988,53	67,31
TOTALE Entrate in conto capitale	177.860,38	238.600,08	1.086.105,00	884.587,41	81,45

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-				
Riscossione crediti di breve termine	-				
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-				
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-				
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-			
Accensione prestiti a breve termine	-	-			
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre forme di indebitamento	-	-			
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE					% scostamento
	2017	2018	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro e per conto terzi	308.437,76	370.983,30	815.200,00	380.825,29	46,72

Di seguito si riportano le principali voci di spesa.

Titolo 1° - Spese correnti

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

SPESE CORRENTI					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	
Spese correnti competenza	1.789.092,36	2.029.474,96	2.546.757,45	1.991.655,39	78,20
Spese correnti reimputate a FPV				1.787.820,71	
TOTALE Spese	1.789.092,36	2.029.474,96	2.546.757,45	3.779.476,10	

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impegni
-------------------	--	--------------	---------

AA	Avanzo applicato alla spesa corrente	0,00
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.538.158,91
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	

Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente	98.408,63
---	-----------

--

TITOLO 1	Spese correnti	1.991.655,39
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente	178.720,71
TITOLO 2	Trasferimenti in conto capitale	0,00
TITOLO 4	Rimborso prestiti	107.636,30

Disavanzo di amministrazione	0,00
------------------------------	------

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento		215.743,75
--	--	------------

Risultato di parte corrente	142.811,39
------------------------------------	-------------------

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati

(Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

SPESE IN CONTO CAPITALE	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	401.582,88	336.081,05	2.071.793,21	814.856,97	39,33
Contributi agli investimenti			35.000,00	20.000,00	-
Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	15.550,31	17.000,00	2.698,72	2.698,72	100,00
TOTALE Spese in conto capitale competenza	427.133,19	353.081,05	2.109.491,93	837.555,69	39,70
TOTALE Spese in conto capitale reimputate a FPV				1.181.826,40	

Bilancio investimenti		Accertamenti	Impegni
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	884.587,41	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	919.050,93	
	Avanzo applicato agli investimenti	102.336,00	
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento		215.743,75	
TITOLO 2	Spese in conto capitale	837.555,69	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	1.181.826,40	
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Risultato di parte investimenti			0,00

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie					
Concessione di crediti a breve termine					
Concessione di crediti a medio-lungo termine					
Altre spese per incremento di attività finanziarie					
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari					
Rimborso prestiti a breve termine					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	158.659,90	161.764,00	116.862,00	107.636,30	92,11
Rimborso di altre forme di indebitamento					
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	158.659,90	161.764,00	116.862,00	107.636,30	92,11

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comune di Montegalda ha assunto un nuovo mutuo con Cassa Depositi e prestiti per il finanziamento nella nuova scuola primaria A. Fogazzaro secondo le seguenti fonti:

INVESTIMENTO €: 2.550.00000,00 finanziato con

€ 200.000,00 muto con Cassa Depositi e Prestiti

€ 2.350.000,00 contributo statale

L'ente locale ha la possibilità di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento, qualora sia rispettato il limite dell'indebitamento.

Il predetto limite è fissato dall'art. 204 del D. Lgs. 267/2000 ed ha subito modifiche in seguito ai vari interventi normativi.

Da ultimo il comma 539, dell'art. 1, della legge 190/2014, legge di stabilità 2015, fissa al 10% il limite di indebitamento a decorrere dall'anno 2015. La percentuale dell'indebitamento è data dal rapporto degli interessi passivi sui mutui sulle entrate correnti del penultimo esercizio approvato.

Capacità di impegno per interessi

Esercizio 2020

Entrate correnti rendiconto 2018	2.786.192,45
Interessi passivi liquidati nel 2020	37.821,20
% di indebitamento	1,35%
Limite 10% art. 204 del D. Lgs. 267/2000	278.619,24

A consuntivo 2020 la percentuale di indebitamento è rispettata.

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un

maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

	2017	2018	2019	2020
Debito residuo al 01/01	1.475.942,07	1.293.211,94	1.134.552,04	972.788,04
Accensione di nuovi prestiti	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	182.730,13	158.659,90	161.764,00	107.636,30
Variazioni da altre cause				
Debito residuo al 31/12	1.293.211,94	1.134.552,04	972.788,04	865.151,74

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE					% scostamento
	2018	2019	2020	2020	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Spese per partite di giro e per conto terzi	308.437,76	370.983,30	815.200,00	380.825,29	46,72
TOTALE Spese	308.437,76	370.983,30	815.200,00	380.825,29	

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2020 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	98.408,63
FPV – parte capitale	919.050,93

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	178.720,71
FPV – parte capitale	1.181.826,40

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- a. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- b. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- c. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad €

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo come di seguito riportato

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/20	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
Totale fondo crediti di dubbia esigibilità	134.105,72	0,00	70.602,00	15.609,23	220.406,96

Rispetto al rendiconto 2019 il predetto fondo ha subito un incremento di € 86.186,24.

ASPETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale e rilevare le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il Comune di Montegalda ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico é quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2020.

CONTO ECONOMICO	2020	2019
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	€ 344.925,84	€ 390.758,33
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-€ 37.764,15	-€ 46.975,92
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 83.116,32	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 104.998,91	-€ 144.718,46
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	495.276,92	199.063,95
IMPOSTE	€ 35.192,70	€ 37.183,24
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	460.084,22	161.880,71

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € 344.925,84 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Tra i costi particolare attenzione deve essere segnalata con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 241.043,51.

Il risultato della gestione finanziaria è dato dagli interessi passivi impegnati ed ammonta ad € 37.764,15.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti ed ammonta ad € 104.998,91.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 460.084,22 al netto delle imposte.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni informatiche.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. nr. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari .

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020	2019
Immobilizzazioni immateriali	55.829,98	60.507,44
Immobilizzazioni materiali	8.013.763,99	7.435.273,07
Immobilizzazioni finanziarie	481.278,27	398.161,95
Rimanenze	-	-
Crediti	674.806,30	710.979,15
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Disponibilità liquide	1.857.679,17	1.202.102,39
Ratei e risconti attivi	-	-
Totale	11.083.357,71	9.807.024,00

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO		
Patrimonio netto	6.851.764,55	6.193.099,55
Fondo per rischi e oneri	12.854,37	10.735,37
Debiti	1.841.262,09	1.724.781,05
Ratei e risconti e contributi agli investimenti	2.377.476,70	1.878.408,03
Totale	11.083.357,71	9.807.024,00

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2020 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Le disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa ammontano ad € 1.202.102,39.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultato economico positivo o (negativo) di esercizio.

- i fondi rischi e oneri, costituiti dalle quote accantonate nel risultato di amministrazione per le finalità meglio specificate in premessa.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I RISULTATI CONSEGUITI

Il Comune di Montegalda, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 3 del 16/06/2016 il Programma di mandato per il periodo 2016 - 2021, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 79 del 23/05/2019 ha inoltre approvato il Piano delle Performance - Piano esecutivo di gestione 2019/2021.

Per un'analisi in termini finanziari dei risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2019 si rinvia al conto del bilancio in cui vi è una suddivisione della spesa distinta per missione e per programmi ed in termini di previsione definitive, impegnato e pagato.

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono stati disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declinava gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2018 la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è stata sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare era previsto che gli enti dovessero conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Erano considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti - Sezione autonomie), è stato stabilito, per gli enti ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto :

- a) degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;

b) degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

Detti enti si considerano quindi in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

In proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA

- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO

- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Gli equilibri di cui al punto b) per il comune di Montegalda per l'anno 2020 risultano rispettati.

Per gli equilibri di cui al punto a) si rinvia alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09/03/2020, prot.36737.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Comune di Longare non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato nell'apposito prospetto allegato allo schema di rendiconto 2019.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Montegalda non risulta interessato da questa casistica.

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2019, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
Soraris Spa	www.soraris.it
Viacqua Spa	www.viacqua.it
ETRA Spa	www.etraspa.it

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2020 e il risultato economico al 31/12/2019:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Soraris Spa	5,88%
Viacqua Spa	0,40%
ETRA Spa	0,0005%

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	RISULTATO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019
Soraris Spa	77.945,00
Viacqua Spa	5.766.868,00
ETRA Spa	4.695.348,00

Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2019, come considerate dalla circolare n. 9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad € 544.056,81, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad € 691.445,57, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2020 risulta così ripartita:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE

tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO		impegnato 2020	
SPESE MACROAGGREGATO 1		494.330,54	(+)
CAPITOLO 83 SPESE GESTIONE CONVENZIONE SEGRETERIA CON COMUNE GRISIGNANO DI ZOCCO VI		20.332,04	(+)
CAPITOLO 83 SPESE GESTIONE CONVENZIONE SEGRETARIO COMUNALE CON IL COMUNE DI MESTRINO		26.108,54	(+)
IRAP		32.207,54	(+)
Incentivi progettazione		4.873,56	(+)
TOTALE		577.852,22	(=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE		impegnato 2020	
indennità di vacanza contrattuale			(-)
rimborsi da privati			
rimborsi da altre amministrazioni			(-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE		-	(=)
TOTALE SPESA NETTA		577.852,22	(=)
MEDIA TRIENNIO 2011-2012-2013:		€ 691.445,57	

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 (gg)	- 13,74
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	163.480,53

Montegalda 14/04/2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to Alessi Remigio